Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 | **ROMA — Giovedì, 16 gennaio** | **Numero 12.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione. anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno . » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent* **20** *— nel Regno cent* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Col presente numero viene pubblicato e distribuito agli associati l'INDICE della "Gazzetta Ufficiale,, dell'anno 1907.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: **R.** decreto *n. 817 che approva l'annesso elenco delle quote di concorso a carico dello Stato concesse a Comuni per la integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio* — **R. decreto** *n. 818 che approva l'unito testo unico di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli* — **Relazioni e RR. decreti** *per lo scioglimento dei Consigli comunali di Schio (Vicenza) e di Duemiglia (Cremona)* — **Ministeri dell'interno e d'agricoltura, industria e commercio**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ferrovie dello Stato**: *Prodotti approssimativi del traffico (19ª decade dal 1° al 10 gennaio)* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi**.

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni**.

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 817 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538;

Veduta la relazione della Commissione centrale istituita dall'art. 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato per l'anno 1907, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, e 15 luglio 1906, n. 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1907 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 15 luglio 1906, n. 383.

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	IMPORTO
1	Avellino	Cesinali	857 30
2	»	Tufo	1205 44
3	»	Bellizzi	506 —
4	»	Grottaminarda	240 82
5	»	Montefredane	752 —
6	Benevento	Paolisi	77 50
7	»	Vitulano	467 95
8	»	Airola	1377 —
9	»	Arpaja	259 80
10	»	Forchia	268 —
11	»	San Martino Sannita	768 90
12	»	Bucciano	413 60
13	»	Limatola	492 05
14	»	San Leucio	66 30
15	»	Bonea	1395 89
16	»	Colle Sannita	772 —
17	»	Mojano	(a) 470 10
18	Girgenti	Castrofilippo	1093 50
19	»	Alessandria della Rocca	861 11
20	»	Burgio	1073 40
21	»	Camastra	1338 30
22	Lecce	Roccaforzata	1054 72
23	»	Surano	485 91
24	Messina	Monforte San Giorgio	1364 27
25	Palermo	Baucina	1169 73
26	»	San Cipirello	1135 55
27	»	Montelepre	6228 91
28	»	Cinisi	8705 90
29	»	Giardinello	681 91
30	»	Villafrati	538 50
31	»	Sciara	3194 67
32	Potenza	Avigliano	(b) 5613 48
33	Siracusa	Rosolini	1557 14
34	»	Chiaramonte Gulfi	2175 —
		Totale L.	49,264 65

Osservazioni. — (a) Della somma di L. 470.10 assegnata al comune di Mojano, L. 294 spettano alla frazione capoluogo e L. 176.10 alla frazione Luzzano. (b) - A complemento della quota di L. 13,269 57 già approvato a favore del medesimo Comune col R. decreto 10 novembre 1907, n. 759.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero 818 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 della legge 7 luglio 1907, n. 416, che autorizza il Nostro Governo a raccogliere in testo unico le disposizioni della legge stessa e quelle della legge 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito testo unico di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Testo unico della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Art. 1.

(Art. 1 della legge 7 luglio 1907, n. 416).

Non saranno ammessi al lavoro negli opifici industriali, nei laboratorî, nelle costruzioni edilizie e nei lavori non sotterranei delle cave, miniere e gallerie i fanciulli dell'uno e dell'altro sesso che non abbiano compiuto l'età di 12 anni.

Per l'ammissione ai lavori sotterranei delle cave, miniere e gallerie, l'età minima dovrà essere di 13 anni compiuti dove esiste trazione meccanica, di 14 dove non esiste; ne sono escluse le donne di qualsiasi età.

Non saranno ammessi ai lavori pericolosi, troppo faticosi e insalubri, ancorchè non eseguiti nei luoghi indicati nel primo capoverso di questo articolo, salvo il disposto del capoverso dell'art. 4, i fanciulli di età minore dei 15 anni compiuti e le donne fino a 21 anni compiuti.

Nelle solfare di Sicilia potranno essere ammessi al lavoro di carico e scarico dei forni i fanciulli che abbiano compiuti i 14 anni.

Art. 2.

(Art. 2 legge 19 giugno 1902, n. 242, e art. 2 legge 7 luglio 1907, n. 416).

Non possono essere ammessi ai lavori contemplati in questa legge e nel regolamento, di cui all'art. 15, le donne minorenni e i fanciulli sino a 15 anni compiuti, che non sieno forniti di un libretto e di un certificato medico, scritto nel libretto, da cui risulti che sono sani e adatti al lavoro, cui vengono destinati.

Il libretto sarà conforme al modello che sarà stabilito nel re-

golamento, verrà somministrato ai Comuni dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, e rilasciato gratuitamente all'operaio dal sindaco del Comune, dove questi ha la sua dimora abituale.

Il libretto deve indicare: la data di nascita della donna minorenne e del fanciullo; che sono stati vaccinati; che sono riconosciuti sani e adatti al lavoro in cui vengono impiegati; che hanno frequentato il corso elementare inferiore, ai sensi dell'art. 2 della legge 15 luglio 1877, n. 3961, e superato l'esame di compimento, salvo il caso di incapacità intellettuale certificato dall'autorità scolastica; e che abbiano frequentato le classi obbligatorie del corso elementare superiore ove esistono, ai sensi dell'art. 1° della legge 8 luglio 1904, n. 182.

È concesso un termine fino al 1° luglio 1910 affinchè possano mettersi in regola gli industriali che impiegano fanciulli d'ambo i sessi non forniti del certificato di aver frequentato il corso elementare inferiore ai sensi dell'art. 2 della legge 15 luglio 1877, n. 3961, e superato l'esame di compimento, e di aver frequentato le classi obbligatorie del corso elementare superiore ove esistono, ai sensi dell'art. 1 della legge 8 luglio 1904, n. 182.

L'ufficiale sanitario del Comune deve eseguire la visita medica e rilasciare il certificato nel libretto senza alcun compenso a carico dell'operaio.

La spesa eventuale, tanto della prima visita medica, quanto delle successive, sarà a carico dei Comuni. Nel regolamento sarà stabilito in quali casi la visita medica dovrà essere ripetuta.

Il libretto, il certificato medico, il certificato di nascita e tutti i documenti necessari per ottenerli, saranno esenti da tassa di bollo.

Art. 3.

(Art. 3 della legge 19 giugno 1902, n. 242).

Chiunque impieghi donne di qualsiasi età o fanciulli di età inferiore ai 15 anni compiuti, in lavori contemplati dalla presente legge e dal regolamento, deve farne in ogni anno regolare denunzia nei termini e nei modi che saranno stabiliti dal regolamento.

Dovrà pure nel corso dell'anno denunziarsi qualsiasi modificazione per cessazione permanente dei lavori, per cambiamento di ditta, per adozione di motori meccanici, o per altre cause, che saranno stabilite dal regolamento. Le denunzie saranno fatte in doppio esemplare alla Prefettura della Provincia dove l'azienda è esercitata, che le trasmetterà subito al Ministero di agricoltura, industria e commercio, e dovrà tenere un registro con le indicazioni desunte dalle singole denunzie.

Art. 4.

(Art. 4 della legge 19 giugno 1902, n. 242, e art. 3 della legge 7 luglio 1907, n. 416).

Con decreto Reale, sentito il parere del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio dell'industria e del commercio e del Consiglio superiore del lavoro, verranno determinati i lavori pericolosi, troppo faticosi o insalubri vietati ai fanciulli, di età inferiore ai 15 anni compiuti, e alle donne minorenni.

Nello stesso modo saranno determinati, in via di eccezione, i lavori pericolosi e insalubri, nei quali potranno essere impiegati i fanciulli fino ai 15 anni compiuti e le donne minorenni, con le cautele e le condizioni che saranno reputate necessarie.

Art. 5.

(Art. 5 della legge 19 giugno 1902, n. 242, e articoli 4, 5, 10 della legge 7 luglio 1907, n. 416).

Il lavoro notturno è vietato ai maschi di età inferiore ai 15 anni compiuti ed alle donne di qualsiasi età.

Il divieto del lavoro notturno delle donne potrà essere tolto in quelle stagioni e in quei casi in cui il lavoro delle donne si applica sia a materie prime, sia a materie in lavorazione suscettibili di rapida alterazione, quando ciò sia necessario per salvare tali materie da una perdita inevitabile. Le norme per la concessione di tali eccezioni saranno determinate nel regolamento per la esecuzione della presente legge.

Per lavoro notturno si intende quello che si compie fra le ore 20 e le 6 dal 1° ottobre al 31 marzo; e dalle 21 alle 5 dal 1° aprile al 30 settembre.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio potrà, sul parere favorevole del Consiglio sanitario provinciale, variare i limiti sopraddetti del lavoro notturno nei luoghi ove ciò sia richiesto da condizioni speciali di clima e di lavoro.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio potrà pure concedere agli stabilimenti nei quali vige attualmente lavoro notturno delle donne, una proroga di tale lavoro sino al 31 dicembre 1907, quando concorrano le seguenti condizioni:

a) che sia già iniziata, con lavoro di adattamento dei locali o con ordinazione di macchinario e simili, la trasformazione degli impianti industriali necessaria per l'abolizione del lavoro notturno;

b) che al lavoro notturno non prendano parte donne minori di anni 18;

c) che il lavoro notturno sia ridotto man mano che cessano le ragioni per le quali sarà concessa la proroga sopra indicata.

Dove il lavoro sia ripartito in due mute, esso potrà cominciare alle ore 5 e protrarsi fino alle 23.

L'anzidetta disposizione riguardante la durata del lavoro in caso delle due mute sarà limitata a cominciare dal 1° gennaio 1911, dalle ore 5 alle 22, secondo l'art. 2 della Convenzione di Berna del 26 settembre 1906, e coll'eccezione di cui all'art. 8, ultimo capoverso, della stessa Convenzione, quando questa sia ratificata da tutte le potenze firmatarie.

Art. 6.

(Art. 6 della legge 19 giugno 1902, n. 242).

Le puerpere non possono essere impiegate al lavoro se non dopo trascorso un mese da quello del parto, e in via eccezionale anche prima di questo termine, ma in ogni caso dopo tre settimane almeno, quando risulti da un certificato dell'Ufficio sanitario del Comune di loro dimora abituale, che le condizioni di salute permettono loro di compiere, senza pregiudizio, il lavoro nel quale intendono occuparsi.

Art. 7.

(Art. 7 della legge 19 giugno 1902, n. 242, e art. 6 della legge 7 luglio 1907, n. 416).

I fanciulli di ambo i sessi dai 12 ai 15 anni compiuti non possono essere impiegati nel lavoro per più di 11 ore nelle 24 ore del giorno, e le donne di qualsiasi età per più di 12 ore.

Nel caso delle due mute, previsto dal penultimo comma dell'art. 5, il lavoro di ciascuna muta non supererà le ore 8 e mezzo.

La durata del lavoro si computa sempre dall'atto dell'entrata nell'opificio, laboratorio, cantiere, galleria, cava o miniera, all'atto dell'uscita dai medesimi, esclusi solamente i riposi intermedi.

Art. 8.

(Art. 8 della legge 19 giugno 1902, n. 242, e art. 7 della legge 7 luglio 1907, n. 416).

Il lavoro dei fanciulli e delle donne di qualsiasi età deve essere interrotto da uno o più riposi intermedi, della durata complessiva di un'ora almeno, quando supera le 6, ma non le 8 ore; di un'ora e mezzo almeno, quando supera le ore 8, ma non le 11; di due ore quando supera le 11 ore.

Quando concorra l'assenso degli operai, il riposo di un'ora e

mezzo, potrà essere limitato ad un'ora, se il lavoro non supera le 11 ore; ed anche a mezz'ora nel caso delle due mute previsto dal penultimo comma dell'art. 5.

In nessun caso il lavoro per i fanciulli e le donne minorenni può durare senza interruzioni per più di 6 ore.

Art. 9.

(Art. 9 della legge 19 giugno 1902, n. 242).

Alle donne di qualsiasi età e ai fanciulli fino ai 15 anni compiuti deve essere dato ogni settimana un intero giorno (24 ore) di riposo.

Art. 10.

(Art. 10 della legge 19 giugno 1902, n. 242).

Salvo le prescrizioni d'altre leggi e regolamenti, i proprietari, i gerenti, i direttori, gli impresari, i cottimisti che impieghino fanciulli o donne di qualsiasi età, devono adottare e fare eseguire, a norma del regolamento, tanto nei locali dei lavori e nelle relative dipendenze, quanto nei dormitorî, nelle stanze di allattamento e nei refettorî i provvedimenti necessari a tutela dell'igiene, della sicurezza e della moralità.

Nelle fabbriche dove s'impiegano donne, dovrà permettersi l'allattamento sia in una camera speciale annessa allo stabilimento, sia permettendo alle operaie nutrici l'uscita dalla fabbrica nei modi e nelle ore che stabilirà il regolamento interno, oltre i riposi prescritti dall'art. 8.

La Camera speciale di allattamento dovrà però sempre esistere nelle fabbriche dove lavorano almeno 50 operaie.

Art. 11.

(Art. 11 della legge 19 giugno 1902, n. 242).

I regolamenti interni delle aziende contemplate dalla presente legge devono uniformarsi alle disposizioni di essa e del regolamento, di cui nell'art. 15, e devono essere muniti del visto del sindaco, come attestazione d'autenticità, ed affissi in luogo, dove ne sia agevole la lettura agli interessati ed ai funzionari, di cui nell'articolo seguente.

Art. 12.

(Art. 12 della legge 19 giugno 1902, n. 242, e art. 8 della legge 7 luglio 1907, n. 416).

L'esecuzione della presente legge è affidata al Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale esercita la necessaria vigilanza per mezzo degli ispettori delle industrie, degli ingegneri e aiutanti ingegneri delle miniere e degli ufficiali di polizia giudiziaria.

Le persone incaricate del servizio di sorveglianza hanno libero accesso in tutti i locali delle aziende di cui all'art. 1, e accerteranno le contravvenzioni alle disposizioni della presente legge e del regolamento.

I verbali relativi saranno immediatamente trasmessi all'autorità giudiziaria competente.

Copia ne sarà pure trasmessa per notizia alla prefettura locale.

Alle persone suddette sono applicabili le disposizioni del terzo capoverso dell'art. 5 della legge 17 marzo 1898, n. 80, rispetto alla divulgazione di segreti di fabbrica.

Art. 13.

(Art. 13 della legge 19 giugno 1902, n. 242).

Chiunque, essendo tenuto all'osservanza delle disposizioni contenute nei primi nove articoli della presente legge, vi contravviene, è punito con ammenda sino a 50 lire, per ciascuna delle persone impiegate nel lavoro e alle quali si riferisce la contravvenzione, senza che mai possa sorpassarsi la somma complessiva di L. 5000.

Per le contravvenzioni alle disposizioni degli articoli 10 e 11, la pena è dell'ammenda da 50 a 500 lire.

Per le contravvenzioni alle disposizioni del regolamento preveduto nell'art. 15 si potrà comminare l'ammenda sino a 50 lire.

In caso di recidiva la pena è aumentata da un sesto ad un terzo.

Il provento delle pene pecuniarie sarà devoluto alla Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità al lavoro, istituita con la legge del 17 luglio 1898, n. 350.

Art. 14.

(Art. 14 della legge 19 giugno 1902, n. 242).

Nelle contravvenzioni, per le quali è stata stabilita la sola pena dell'ammenda, l'imputato può far cessare il corso dell'azione penale, pagando, prima dell'apertura del dibattimento, una somma corrispondente al massimo della pena stabilita per la contravvenzione commessa, oltre alle spese del procedimento.

Art. 15.

(Art. 15 della legge 19 giugno 1902, n. 242 e art. 9 della legge 7 luglio 1907, n. 416).

Entro sei mesi dalla promulgazione della legge 7 luglio 1907, n. 416, le norme per l'attuazione di essa saranno introdotte nel regolamento pubblicato con R. decreto 29 gennaio 1903, n. 41, in modo da formarne un testo unico da approvarsi con Reale decreto, sentito il parere del Consiglio di Stato, del Consiglio superiore di sanità, del Consiglio dell'industria e del commercio e del Consiglio del lavoro.

Le successive modificazioni al regolamento entreranno in vigore quattro mesi dopo la loro pubblicazione.

Art. 16.

(Art. 16 della legge 19 giugno 1902, n. 242).

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 dicembre 1907, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Schio (Vicenza).*

SIRE!

Nel periodo di un anno il Consiglio comunale di Schio, ricostituito in seguito alle elezioni generali del 23 dicembre 1906, non è stato in grado di addivenire alla nomina del sindaco.

I dissidi, che resero incerta la vita amministrativa di quel Comune, nonostante l'opera zelante della Giunta, si manifestarono nuovamente a proposito di un'inchiesta da eseguire alle scuole tecniche.

Trovatesi in opposizione la maggioranza del Consiglio, contraria alla proposta, e la maggioranza della Giunta che la propugnava, tutti gli assessori rassegnarono le loro dimissioni, mantenute malgrado gli uffici fatti dal Consiglio perchè venissero ritirate. Nè migliore esito ebbero i tentativi [illegible] altra amministrazione, avendo i nuovi eletti nell'adunanza [illegible] e 14 novembre decisamente rifiutato di accettare il mandato.

In tale stato di cose, per risolvere la crisi e rendere possibile la costituzione di una rappresentanza omogenea è indispensabile, in conformità del parere espresso dal Consiglio di Stato, lo scioglimento di quel Consiglio comunale, [illegible] all'augusta firma di Vostra Maestà [illegible] provvedo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Schio, in provincia di Vicenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. avv. Caro Core è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 2 gennaio 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Duemiglia (Cremona).***

SIRE!

A causa di dissensi, manifestatisi per motivi estranei all'andamento dell'Amministrazione, undici dei trenta consiglieri assegnati al comune di Duemiglia presentarono le dimissioni, e di esse il Consiglio, in seduta del 28 settembre ultimo, preso atto, essendo riusciti inefficaci i tentativi fatti perchè fossero ritirate. Verificatasi così la condizione prevista dall'art. 253 della legge comunale e provinciale, furono indette per il 10 novembre p. p. le elezioni suppletive, a seguito delle quali il Consiglio risultò composto di tre gruppi, rispettivamente di quattordici, dodici e quattro consiglieri. Nessuno dei partiti avendo la maggioranza ed essendovi fra essi profonda diversità di vedute, si rivelò subito la impossibilità di qualsiasi accordo e di conseguenza venne ad arrestarsi il funzionamento dell'amministrazione.

Sindaco e Giunta si dimisero: nella seduta del 17 novembre ultimo si procedette alla votazione per la nomina della nuova Amministrazione, ma tutti i venti consiglieri intervenuti diedero scheda bianca.

La provvisoria gestione del Comune dovette affidarsi ad un commissario prefettizio, a mezzo del quale fu allo stesso scopo indetta pel 26 dicembre una ulteriore adunanza consiliare, essa pure senza risultato, essendo mancato il numero legale.

In tali condizione è evidente la necessità di un appello agli elettori, acciocchè possa costituirsi una rappresentanza omogenea; e perciò, in conformità del parere 20 dicembre p. p. del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Duemiglia, in provincia di Cremona, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Prospero Sassone è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Veterinari di confine e di porto.

Girolami dott. Luigi — Ranise dott. Giuseppe — Zandonà dott. Ugo — Traldi dott. Giovanni — Griffa dott. Giorgio — Licini dott. Bortolo — Carità dott. Vittore — Posavento dott. Valentino — Lessa dott. Giuseppe — Ferri dott. Ferro — Galmberti dott. Serafino — Marcon dott. Attilio.

Personale di pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 24 novembre 1907:

Denaro dott. Lorenzo, alunno delegato, nominato delegato di 3ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 14 novembre 1907:

Brissa Raffaele, delegato di 1ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 5 dicembre 1907:

Mocerino dott. Domenico, vice commissario di 1ª classe a Salerno, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 24 novembre 1907:

Sottufficiali nel corpo R. equipaggi e sottufficiali del R. esercito nominati ufficiali d'ordine di 4ª classe (L. 1200):

Pischedda Leonardo — Della Mura Gerardo — Esposito Ciro — Grechi Domenico — Scalaberni Michele.

Con decreto Ministeriale del 6 settembre 1907:

Ufficiali d'ordine di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (L. 2000):

Spreti Arardo — De Vena Giuseppe.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 26 dicembre 1907:

Gobbetti Tito, è nominato allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, con l'annuo stipendio di L. 1500, dal 1° gennaio 1908.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1907-1908

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

19ª decade - dal 1° al 10 gennaio 1908.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13344 (1)	13257 (1)	+ 87	23	23	—
Media	13317	13230	+ 87	23	23	—
Viaggiatori	3.822.201 00	3.565.636 03	+ 256.564 97	7.670 00	6 849 85	+ 820 15
Bagagli e cani	168.626 00	157.277 30	+ 11.348 70	351 00	332 37	+ 18 63
Merci a G. V. e P. V. acc.	1.125.167 00	1,048.606 82	+ 76.560 18	2.321 00	2.124 32	+ 196 68
Merci a P. V.	6.125.775 00	5.721.340 08	+ 404.434 92	5.863 00	5.144 63	+ 718 37
Totale	11.241.769 00	10.492.860 23	+ 748.908 77	16.205 00	14.451 17	+ 1 753 83
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1907 al 10 gennaio 1908.						
Viaggiatori	90.922.858 00	85.876.286 04	+ 5.056 571 96	144 008 00	131 571 98	+ 12.436 02
Bagagli e cani	4.400.601 00	3.856.940 55	+ 533.660 45	4.755 00	4.449 41	+ 305 59
Merci a G. V. e P. V. acc.	25.484.077 00	23.589.228 91	+ 1.934.848 09	34.961 00	30.093 52	+ 4.867 48
Merci a P. V.	113.712.990 00	105.625.124 75	+ 8.047.865 25	88.034 00	78.868 24	+ 9.165 76
Totale	234 520.526 00	218.947.580 25	+ 15.572.945 75	271.758 00	244 983 15	+ 26.774 85
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	842 46	791 50	+ 50 96	704 57	628 31	+ 76 26
Riassuntivo	17.610 61	16.549 33	+ 1.061 28	11.815 57	10.651 44	+ 1.164 13

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 867,276 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 90 al nome di Bompard *Teresa* e *Rosa* del vivente Eugenio-Luigi, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Fenestrelle (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bompard *Maria-Teresa* e *Maria-Rosa*, del vivente Luigi-Eugenio (o Eugenio) il resto come sopra) vere proprietarie della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 251,926 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,059,611 del già consolidato 5 0[0), per L. 11.25, 10.50, al nome di *David* Rosa fu Vincenzo, detto anche Innocenzo, nubile, minore, sotto la tutela di Bonino Secondo fu Giuseppe, domiciliato a Cosseria (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Davide* Rosa fu Vincenzo, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 gennaio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 gennaio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.99 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 16 gennaio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 gennaio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto.*	102 23 09	100 36 09	102.07 69
3 1/2 % *netto.*	101.03 96	99 28 96	100.89 55
3 % *lordo....*	69 41 67	68 21 67	68.71 83

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di geologia nella R. Università di Catania.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 20 maggio 1908 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 15 gennaio 1908.

Il ministro
RAVA.

1

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto commerciale nella R. Università di Sassari.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 20 maggio 1908, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 15 gennaio 1908.

Il ministro
RAVA.

1

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Corpo Reale del Genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906 n. 522;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, n. 71;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a dieci posti di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo del Genio civile con l'annuo stipendio di L. 1800.

Per ottenere la nomina i concorrenti dovranno riportare complessivamente negli esami almeno 175 punti sul massimo di 260.

Il Ministero si riserva la facoltà di nominare ai posti di aiutante di 3ª classe che, oltre ai dieci sovraindicati, si rendessero vacanti fino al 31 dicembre 1908, quei candidati che nella prova di esame avranno conseguito l'idoneità e raggiunto il minimo dei punti suaccennato.

Art. 2.

L'esame è scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo presso gli uffici del Genio civile di Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Lecce, Catanzaro, Palermo e Cagliari ed avranno principio il 30 marzo 1908.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con apposito avviso.

Art 3.

Chiunque intenda di presentarsi al concorso, dovrà entro il 29 febbraio 1908, far pervenire la relativa domanda scritta di proprio pugno, in carta da bollo da L. 1.00, al segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, nella quale dovrà:

1° indicare chiaramente il cognome, nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale devono essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

2° dichiarare in quale delle città suindicate, egli intenda sostenere le prove scritte d'esame;

3° dare un breve cenno della pratica eventualmente fatta nella compilazione di progetti o nella esecuzione di lavori, con ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

Il concorrente dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il diritto alla pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Art. 4.

Alla detta domanda i candidati dovranno unire la propria fotografia (formato visita) con la firma ed i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine od atto di notorietà, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, comprovante che il candidato non ha oltrepassato il trentesimo anno di età alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza, legalizzato dal prefetto, e di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

d) certificato di penalità, rilasciato dal tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) il certificato medico di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità, di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto, legalizzato dal sindaco e dal prefetto;

g) in originale, la patente di perito agrimensore o la licenza della sezione speciale di costruzioni o di fisico-matematica, rilasciata da un Istituto tecnico del Regno, oppure il diploma dell'Istituto forestale di Vallombrosa, ovvero il diploma rilasciato delle scuole minerarie di Caltanissetta, Agordo o Iglesias;

h) i certificati dei punti riportati nelle singole materie di studio, sia negli Istituti tecnici, sia in altre scuole superiori; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori eseguiti.

Oltre i suddetti documenti, possono essere presentati dei disegni di costruzione, purchè siano firmati dai professori e vidimati dal direttore dell'Istituto, nel quale il concorrente ha compiuto i suoi studi.

I documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *f*, dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 0.50.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo in servizio attivo di un'Amministrazione dello Stato potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*, *c*, *d*, *e*.

Art. 5.

Verranno assolutamente respinte le domande di coloro che in due precedenti successive prove non abbiano ottenuto l'idoneità (art. 35 del testo unico 3 settembre 1906, n. 522), nonchè quelle che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Non è ammesso il riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, la cui istanza sarà riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 7.

Sono oggetto delle prove scritte le seguenti materie:

1° componimento di lingua italiana;

2° aritmerica ed algebra elementare, inclusa la risoluzione delle equazioni di 2° grado ad un'incognita - geometria elementare piana e solida - trigonometria rettilinea - teoria dei logaritmi ed uso delle tavole;

3° disegno lineare, topografico ed architettonico;

4° costruzioni civili, stradali ed idrauliche.

Sono oggetto delle prove orali, oltre le materie preced nti, anche le seguenti:

5° geometria pratica, uso degli strumenti topografici, loro correzioni, rilievi planimetrici ed altimetrici ordinari - tracciamenti di campagna;

6° leggi sul servizio delle opere pubbliche;

7° lettura in lingua francese e traduzione dal francese in italiano.

Art. 8

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal titolo II, capo 3°, del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71.

Roma, 11 gennaio 1908.

Il ministro
BERTOLINI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per titoli ad un posto di capotecnico d'artiglieria e genio.

1. È aperto un concorso per titoli ad un posto di capotecnico d'artiglieria e genio di 3ª classe per i servizi speciali della brigata specialisti, collo stipendio annuo di lire duemila.

2. Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda, diretta al Ministero della guerra, redatta in carta da bollo da L. 1.20 al comando del distretto militare nel cui territorio risiedono, e se appartenenti all'Amministrazione militare, per mezzo del rispettivo comandante di corpo o direttore, non più tardi del 29 febbraio 1908. La domanda dev'essere corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) copia autentica dell'atto di nascita, debitamente legalizzato, comprovante che il richiedente non ha superato il 40° anno di età alla data del presente avviso di concorso;

c) certificato di penalità rilasciato da non più di 3 mesi;

d) certificato di buona condotta, vidimato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato da non più di 3 mesi;

e) certificato di un medico militare, constatante che il concorrente è di sana e robusta costituzione e non ha difetti che esimano dal servizio militare, rilasciato in seguito a visita speciale come è detto al penultimo comma del presente n. 2;

f) titoli e documenti comprovanti:

1. La conoscenza teorico-pratica dei sistemi telegrafici e telefotografici ordinari e telefotografici di grande potenza,

2. La capacità di eseguire un'accurata analisi delle qualità ottiche di obbiettivi, tele-obbiettivi, cannocchiali, ecc., per il collaudo di qualsiasi sistema ottico.

3. La conoscenza teorico-pratica del materiale areostatico italiano e la capacità di eseguire fotografie e telefotografie dalla navicella di un areostato, sia in ascensione frenata sia in ascensione libera.

4. La pratica necessaria per dirigere le costruzioni del materiale areostatico.

5. La conoscenza teorico-pratica del materiale occorrente per il rilievo fotogrammetrico dall'alto di un areostato frenato e relative manovre di gonfiamento e trasporto, per l'esecuzione del lavoro sul terreno.

6. La conoscenza teorico-pratica del processo fototipico monocromo e policromo.

7. La conoscenza teorico-pratica della telegrafia e radiotelegrafia;

g) dichiarazione con cui il concorrente si assoggetta, se prescelto, ad un esperimento di servizio presso la brigata specialisti, non superiore a giorni quindici, nel quale dovrà eseguire telefotografie a grandi distanze e fotografie e telefotografie da bordo della navicella dell'areostato, allestire tutto il materiale per un rilievo fotogrammetrico dall'alto e fare il rilievo di una determinata zona di terreno, eseguire le operazioni di collaudo di un sistema ottico, fare personalmente alcune produzioni monocrome e policrome impiegando il processo fototipico; insieme procedere all'impianto di una stazione telegrafica e radiotelegrafica da campo ed attivare la corrispondenza.

I comandanti di distretto, i comandanti di corpo ed i direttori di stabilimenti militari, appena ricevute le domande, faranno sottoporre i concorrenti a visita medica e quindi trasmetteranno sollecitamente al Ministero le domande stesse.

Per i concorrenti che occupano già un impiego presso una delle amministrazioni dello Stato non occorre la presentazione dei documenti specificati alle lettere *a*), *b*), *c*) e *d*) del precitato n. 2, per quelli che si trovassero a prestare servizio militare, non occorrerà neppure il certificato medico di cui alla lettera *e*).

3. L'esame dei titoli per la scelta dei candidati sarà fatto da una Commissione nominata dal Ministero.

4. Ultimato l'esperimento il comando della brigata specialisti riferirà al Ministero della guerra sui meriti del prescelto, proponendo la sua immediata assunzione in servizio come capotecnico.

La decisione che il Ministero prenderà in seguito a detto rapporto sarà inappellabile.

Pel ministro
SEGATO.

Concorso per la nomina di numero venti sottotenenti medici in servizio attivo permanente.

È aperto un concorso per titoli per la nomina di numero venti sottotenenti medici in servizio attivo permanente, fra i sottotenenti medici di complemento del corpo sanitario militare.

Le norme per il concorso sono indicate nell'*Atto* 47 del 1907.

Gli aspiranti dovranno non aver oltrepassata l'età di anni 30 il giorno 15 marzo corrente anno.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate alle autorità militari competenti, entro venti giorni dalla data della presente circolare.

Le dette autorità le trasmetteranno al Ministero della guerra (ufficio personali sanitari), non più tardi del 10 febbraio p. v. oltre il quale termine non saranno accettate.

Le domande che non riuniscano tutte le condizioni indicate nell'*Atto* 47 suindicato non saranno trasmesse al Ministero.

Il ministro
CASANA.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Nei circoli politici si aspetta con interesse di conoscere quale attitudine assumerà la Germania innanzi ai nuovi avvenimenti del Marocco. Tutti ricordano le gravi divergenze di vedute manifestatesi fra la Germania e la Francia, che vennero poi appianate con la conferenza di Algesiras.

Aspettando di conoscere la linea di condotta del Governo di Berlino, ci sembra opportuno riportare la opinione della *Gazette de Woss*, uno dei più importanti giornali tedeschi, in voce di ufficiosa.

La *Gazette de Woss* ritiene che la storia della deposizione d'Abd el Aziz e della proclamazione di Mulay Hafid sia unita a quella della penetrazione francese nel Marocco.

« Mulay Hafid - essa soggiunge - si tenne sulla riserva per quanto potette e non fu che quando perse ogni speranza di strappare con altri mezzi l'Impero scerifiano dagli artigli della Francia che si rivoltò contro suo fratello troppo debole e che si trasformò in salvatore della propria patria ».

Fa poi un parallelo simpatico di Mulay Hafid con Abd el Aziz, il quale « era divenuto per danaro l'alleato della Francia ».

« Non è più - continua la *Gazette* - il sud che si erge contro il nord, ma il Marocco intero che si leva contro Abdel-Aziz e la Francia. La guerra santa è proclamata e non è più questione dell'Atto d'Algesiras. Un accordo tra Mulay Hafid e la Francia, sulla base dell'Atto suddetto, non è più possibile. La Francia non può più che seguire tre vie: fare la guerra al Marocco, occupare i porti, ciò che condurrebbe, del resto, allo stesso risultato, o abbandonar tutto. Bisogna entrare o sortire. È così che si posa ora la questione. Il ristabilimento della pace non è d'ora in poi possibile che con lo schiacciamento di Mulay Hafid o con l'evacuazione francese.

« In quanto all'attitudine delle potenze in presenza di questi avvenimenti, non è il momento di parlarne. I francesi debbono mangiare ora la zuppa che si sono cotta; in quanto all'Atto di Algesiras, vale ancor meno la pena di parlarne. Forse più tardi si potrà nuovamente dissotterrarlo ».

La stampa spagnuola è poi preoccupata per le conseguenze degli avvenimenti marocchini.

L'*Imparcial* chiede che il presidente del Consiglio, Maura, dichiari chiaramente e nettamente al paese quale sia la missione che vuole compiere al Marocco, a quali sacrifizi si dovrà sottostare e quali vantaggi se ne ritrarranno.

Altri giornali madrileni ritengono che il Governo, di fronte alla situazione eccezionale che esiste al Marocco, rimarrà nella aspettativa, conformemente alla politica sinora seguita.

*
* *

Il *Times* riceve da Pietroburgo nuove informazioni sulle trattative in corso per lo *statu quo* nel Baltico.

« Sono informato in via non ufficiale, dice il corrispondente, che la Danimarca ha presentata una protesta per non essere stata finora consultata. Il fatto che non siasi consultata la Danimarca farebbe pensare però che i negoziati non tendono alla proclamazione del mare chiuso, la quale non si potrebbe realizzare senza il concorso della Danimarca.

« La reale origine e gli scopi dei negoziati sono ancora oscuri, causa il riserbo degli alti circoli. Si crede però che la Germania abbia sollevato essa la questione come riscontro all'offesa che essa crede di aver ricevuto dall'accordo intervenuto tra Londra, Parigi e Madrid per il Mediterraneo, mentre la Svezia da parte

sua ha secondato questi progetti causa il danno che essa crede di aver sofferto per la neutralizzazione della Norvegia. E' chiaro che la dichiarazione dello *statu quo* del Baltico sarebbe per lei di vantaggio, perchè le darebbe tutti i benefici della neutralità internazionale, senza le sue condizioni umilianti.

« Non si può formulare una opinione concreta sullo scopo generale di questo accordo, ma pare però che la Russia, la Svezia e la Germania tendano a concretare un accordo di mutua assicurazione che nel suo immediato aspetto sarebbe specialmente favorevole alla Russia. Ma il calcolo è fatto tenendo conto del sentimento di picca che finisce per prevalere nelle cancellerie di Stoccolma e di Berlino senza pensare che la Germania otterrebbe i più importanti vantaggi in caso di conflitto con una potenza marittima ».

***

Gli ultimi dispacci da Teheran dicono che lo Scià ha ricevnto ieri il presidente ed alcuni membri del Parlamento ed ha rinnovato loro la promessa di cooperare lealmente col potere legislativo per ristabilire l'ordine nella provincia di Anerbyan e negli altri luoghi.

In cambio delle concessioni fatte dallo Scià il Parlamento ha consentito alla soppressione di alcuni giornali a causa dei loro articoli contro il Sovrano; ha elevato la lista civile a 300,000 rubli ed ha proibito ai membri del partito avanzato di parlare nelle Moschee.

I deputati hanno inviato dispacci in tutte le provincie annunciando la riconciliazione definitiva.

Un dispaccio del principe Ferman informa che dopo i combattimenti nei quali vi furono numerosi morti e feriti egli si trova circondato a Sandy Bulah da 20,000 indigeni delle tribù che lo hanno spogliato dei bagagli e delle provvigioni e chiede d'urgenza rinforzi e viveri perchè corre pericolo di morire di fame e di essere massacrato.

***

Un dispaccio da Parigi, 15, reca una notizia sensazionale, che diamo solo per debito di cronisti. Si tratterebbe di un complotto contro la flotta degli Stati Uniti d'America in rotta per il Pacifico.

Il dispaccio è il seguente:

« La *Petite République* pubblica un dispaccio da New York, il quale dice, che secondo un cablogramma da Rio Janeiro all'*Heraldo*, le autorità brasiliane avrebbero scoperto ieri un complotto giapponese avente per scopo di affondare alcune navi americane in rada.

« Sembra certo che in ogni caso l'allarme era stato dato alle autorità, perchè le navi brasiliane sorvegliavano rigorosamente la linea delle corazzate americane ancorate.

« Il *Matin* pubblica un dispaccio da New York in data del 14 simile a quello della *Petite République,* ma nella forma seguente: Mandano da Rio Janeiro al *New York Herald*: La polizia di qui è stata informata dalla polizia di Parigi che anarchici francesi si erano recati a Rio Janeiro con intenzione di distruggere le navi da guerra americane ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il duca degli Abruzzi, a Lisbona, iermattina intervenne ad una partita di caccia a Villaviciosa, alla quale erano pure invitati il marchese di Soveral, Venceslao Lima, ex ministro, ed altre notabilità.

S. A. R. è tornato oggi a Lisbona, dove ha assistito ad un banchetto offerto in suo onore.

La commemorazione nazionale del 1911. — I sindaci di Roma e Torino hanno pubblicato il seguente manifesto per la commemorazione patriottica del 1911:

Italiani!

Il 27 marzo 1861 è data tra le più memorande nella vita della patria nostra.

La terza Italia, nella balda sicurezza dei suoi fati, nell'audacia d'ineluttabile volontà, di fronte al mondo intero, per bocca dei suoi rappresentanti, solennemente affermava l'essere suo, l'unità sua, con a capo Roma, la Città Eterna, culla della sua civiltà centro e cuore dei suoi nuovi destini.

Compironsi i fati, e il cinquantenario del memorabile giorno va degnamente celebrato, perchè l'Italia dell'oggi renda omaggio ai precursori e si affermi quale essa è in cospetto della civiltà.

Nè doveva, nè poteva compiersi la solenne affermazione di italianità senza unire, nel pensiero e nell'azione, il passato ed il presente, la capitale d'allora - Torino, quella d'oggi - Roma, insieme congiunte per commemorare i fasti consegnati alla storia, e trarne gli auspici per l'avvenire.

E Roma, e Torino, nell'intento affratellate, simbolo e affermazione della Patria unita, si accingono ad illustrare nel 1911 la fausta data, segnalando alle novelle generazioni il cammino che il paese percorse dal giorno in cui il Parlamento subalpino lo proclamò ricomposto ad unità di Nazione.

Alla metropoli del forte ed industre Piemonte raccogliere in una Esposizione internazionale industriale le manifestazioni varie della attività economica; a Roma, faro del pensiero italiano, riassumere, con le Esposizioni patriottiche, storiche, aristiche, il concetto che a quelle attività economiche presiedette, armonizzandole con la prosperità e col progresso della Nazione.

Alla festa commemorativa e patriottica le due città sorelle associeranno i popoli che si inoltrano sulla via della civiltà umana, sì che i concorrenti ed emuli nella gara pacifica e feconda delle scienze, delle arti e delle industrie, siano essi stessi partecipi e spettatori dei fastigi della Nazione risorta.

In nome dell'Italia, della sua risurrezione ad una terza civiltà, sicuri dei destini nazionali, memori della via percorsa, invitiamo gli italiani, invitiamo il consorzio delle genti civili a commemorare nel 1911 a Roma ed a Torino il cinquantenario del 27 marzo 1861.

Roma-Torino, 15 gennaio 1908.

I sindaci

E NATHAN — S. FROLA.

L'inchiesta sull'amministrazione della guerra. — A Napoli, nel palazzo del comando del corpo d'armata, proseguono gl'interrogatori della sottocommissione di inchiesta per l'esercito.

Nelle due sedute di lunedì u. s. essa ha interrogato i colonnelli D'Amico del 45° fanteria e Robert del 46° fanteria, Rosta del 9 bersaglieri, Couland dei cavalleggieri, Stigliano, comandante il distretto militare, Garofalo, comandante il deposito delle truppe Eritree, Pinto, direttore del genio, e De Furia, direttore della sanità militare.

Nella seduta di ieri la sottocomissione ha interrogato il colonnello Magnaghi, direttore dei servizi e degli stabilimenti del Commissariato di Napoli.

Ha pure interrogato parecchi tenenti e capitani di fanteria: Caporaso, tenente del 19° fanteria, Di Pompeo e Vairo, capitani del 20° fanteria, Gesta, tenente nel 20°, Viti, tenente nel 45°, Pietroni e Botany, capitani nel 45°, Calcea e Tommasuolo, capitani nel 46°, e Castaldi e Leoncini, capitani nel 9° bersaglieri.

*** A Torino la prima sottocommissione ha udito ieri il tenente Polloni, i capitani Pandolfi e Carlandi, il tenente colonnello Bonagente ed il colonnello Vitelli del 1° reggimento di artiglieria da fortezza, nonchè il maggiore Filippini ed il capitano De Margherita del reggimento cavalleggieri *Catania*.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica e segreta per domani sera alle ore 12.

Numerose proposte sono state aggiunte all'ordine del giorno.

Camera di commercio di Roma. — Ieri la Camera di commercio di Roma si è riunita per la prima volta dopo il disastro provocato dall'esplosione alla Borsa. Dal presidente vennero fatte parecchie comunicazioni, in seguito alle quali venne approvato un ordine del giorno proposto dal cav. Vannisanti in cui si approvavano tutti i provvedimenti presi dalla presidenza, alla quale si dava lode per l'azione pronta ed avveduta spiegata nella difficile circostanza e si davano pieni poteri onde compiere i provvedimenti iniziati e definire nel miglior modo ogni eventuale vertenza.

Dopo dettagliati schiarimenti intorno ai lavori della Commissione per la revisione della tariffa daziaria del comune di Roma, la Camera procedette alla nomina di varie Commissioni permanenti.

Concerto Rendano. — Innanzi ad un pubblico sceltissimo, composto di valenti artisti e di appassionati della buona musica, ieri l'illustre Alfonso Rendano diede la terza delle sue audizioni pianistiche.

Suonò da par suo i vari numeri dello scelto programma, riscuotendo vivissimi applausi nella sonata n. 10 *Vivace* del Paradies, nel *preludio e fuga* del clavicembolo ben temperato di G. S. Bach e nella esecuzione della sonata 3ª del Mozart, interpretata con rara delicatezza. Suscitò poi un vero entusiasmo tanto nella esecuzione delle due romanze dello Schumann *Uccello Profeta* e *Reiterlied* (canzone del Cavaliere), quanto in quella della dolcissima canzone del *Gondoliere veneziano* del Mendelssohn; nell'*Allegro* e *Rondò* finale della sonata op. 7 del Beethoven, come nel *Notturno* dello Chopin con cui si chiuse la classica audizione, la quale diede all'uditorio due ore di vero godimento artistico.

Circolo enofilo italiano. — Il 23 febbraio prossimo venturo, sarà inaugurata nel Teatro Eden in via Umbria, a Roma, la 32ª Mostra nazionale di vini, acquaviti, aceti, liquori, la 11ª Mostra di olii d'oliva con annessa una esposizione di frutticoltura, conserve alimentari e pasticceria, per cura del Circolo enofilo italiano.

La Mostra del Circolo enofilo italiano, è l'unica della capitale che avrà luogo sotto l'alto patronato del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, il quale concederà anche gran parte delle onorificenze contemplate nel programma. L'elenco delle onorificenze è cospicuo e vistoso: vi sono tre premi in danaro (uno di lire mille e due di trecento), una coppa d'argento dell'on. Ruspoli, riservata ai vini del Lazio, una grande medaglia d'oro di S. M. il Re per i liquori, dieci medaglie d'oro, e complessivamente cento tra medaglie d'argento dorato, medaglie d'argento e di bronzo, per gli altri prodotti.

Le onorificenze vengono distribuite completamente gratis e franche agli espositori riconosciuti meritevoli di distinzione.

Per partecipare alla Mostra, occorre inviare domanda al Circolo enofilo italiano, il quale invierà subito le carte occorrenti per fruire dei ribassi ferroviari pel trasporto della merce. La tassa d'ammissione per partecipare ai concorsi ordinari è stabilita in lire cinque; il minimo delle bottiglie da inviare è di dodici per qualità.

Non vi sono rappresentanti ufficiali; il Circolo enofilo italiano prende direttamente cura dei prodotti inviatigli e rende conto esatto e scrupoloso della merce, ad Esposizione terminata.

Per schiarimenti e notizie rivolgersi esclusivamente al Circolo enofilo italiano, Roma, corso Umberto I, n. 219

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze - Ufficio trattati e legislazione doganale: *Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 31 ottobre 1907*. Roma, stabilimento G. Civelli.

Movimento commerciale. — Il 14 corr. furono caricati a Genova 1198 carri ferroviari, di cui 520 di carbone pel commercio e 129 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 356 carri, di cui 107 di carbone pel commercio e 36 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 333, di cui 181 di carbone pel commercio e 52 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 173, di cui 75 di carbone pel commercio e 26 per l'Amministrazione ferroviaria; e ad Ancona 125, di cui 83 di carbone pel commercio.

Marina mercantile. — Da Las Palmas ha transitato per Barcellona e Genova il *Sardegna*, della N. G. I. — Da Gibilterra ha transitato diretto a Buenos Aires il *Siena*, della Società Italia. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, è giunto a Napoli da New York. — Il *Savoia* della Veloce, ha transitato da Teneriffa per Buenos Aires. — È giunto a New York il *Nord-America*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 15. — *Reichstag* — L'ordine del giorno reca un'interpellanza relativa al progetto per la espropriazione di terreni in Polonia.

Nieberding, segretario di Stato dell'Ufficio di giustizia dell'Impero, dichiara, a nome del cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, di rifiutarsi di rispondere a tale interpellanza, riferendosi essa ad una questione esclusivamente prussiana

A malgrado di tale dichiarazione il Reichstag decide che l'interpellanza venga discussa.

VIENNA, 15. — La Dieta della Bassa Austria ha approvato il progetto che autorizza il municipio di Vienna ad emettere un prestito di 360 milioni di corone destinato a vari scopi.

RABAT, 15. — Nei giorni scorsi i circoli del Maghzen si mostravano impressionati di qualche agitazione che regnava nei dintorni in seguito alla proclamazione di Mulay Hafid a Fez.

Ieri è qui giunta la mahalla di El Bagdadi.

La calma rinasce. Tutte le precauzioni sono state prese. Sono stati operati alcuni arresti di persone sospette.

Gli europei però sono preoccupati per gli avvenimenti.

STOCCOLMA, 15. — Le due Camere si sono riaperte oggi.

Sono stati confermati gli antichi presidenti, che hanno tenuto in ambedue le Camere discorsi per commemorare il Re Oscar.

ZAGABRIA, 15. — Il barone Rauch, nuovo bano, accompagnato dai membri del nuovo Governo croato, è giunto nel pomeriggio salutato alla stazione dalle autorità. Gran numero di persone lo ha accolto con grida di abbasso.

Nella stazione è scoppiato un grande tumulto. La polizia, troppo debole, non ha potuto mantenere l'ordine.

Le dimostrazioni si sono ripetute lungo le vie ove le vetture del bano e del seguito sono state prese a sassate. Un funzionario sarebbe rimasto ferito.

Il bano si è recato al palazzo della famiglia Rauch anzichè al palazzo del bano. Un gruppo di dimostranti è giunto fino al palazzo Rauch ed ha lanciato sassi contro la polizia che ha sguainato le sciabole ed ha attaccato i dimostranti.

Sono stati operati dieci arresti.

POLA, 15. — I membri delle Delegazioni austriaca ed ungherese si sono recati stamani, a bordo di navi da guerra, a Parenzo e Pola, per seguire il percorso delle esercitazioni tattiche ed assistere alle manovre navali eseguite dalla squadra di riserva proveniente da Pola ed al combattimento di questa con un'altra

squadra proveniente da Trieste. Le due squadre si sono poscia riunite e verso sera sono state attaccate da una squadra di torpediniere.

I delegati sono rimasti entusiasti dell'escursione fatta che è stata favorita da un tempo splendido ed hanno espresso la loro viva soddisfazione per le esercitazioni compiute che sono state oltremodo istruttive.

LONDRA, 16. — In una riunione elettorale tenuta iersera ad Alnwick il ministro degli esteri, Sir Edoardo Grey, ha pronunciato un discorso, nel quale si è scagliato contro la posizione intollerabile della Camera dei Lordi, dal punto di vista legislativo.

Parlando poscia della marina britannica, l'oratore ha detto che sarebbe impossibile continuare il sistema della riduzione, nel momento in cui le altre nazioni sembrano adottare invece un programma di aumento.

WASHINGTON, 16. — *Senato.* — Si approva la mozione già votata dalla Camera che condona alla Cina oltre la metà dell'indennità dovuta agli Stati Uniti in seguito alla ribellione dei *boxers* ed alla spedizione internazionale.

PORTO PRINCIPE, 16. — Una forte scossa di terremoto è avvenuta a Gonaives, a nove miglia da qui verso nord-ovest. La scossa è stata seguita da un maremoto.

Parecchie case di commercio sono distrutte. Finora non è stata segnalata alcuna vittima.

Le comunicazioni con Gonaives sono interrotte.

PARIGI, 16. — Il ministro degli esteri, Pichon, è ritornato da Madrid.

BAKU, 16. — Una bomba lanciata ieri sera negli uffici della Compagnia della nafta del Mar Caspio e del Mar Nero ha distrutto parecchi ambienti.

I vetri di tutto il quartiere sono stati spezzati dall'esplosione.

Lo scopo dei malfattori era quello di saccheggiare gli uffici, approfittando del panico prodotto dall'esplosione.

Essi non vi sono riusciti, ma hanno potuto fuggire senza essere riconosciuti.

TOKIO, 16. — Il ministro supplente delle vie e delle comunicazioni ha dato le sue dimissioni ed è stato sostituito da Muzuka, direttore generale delle ferrovie.

PIETROBURGO, 16. — Telegrafano da Teheran: Il presidente e i membri della Deputazione parlamentare, nominati per rappresentare la Camera presso lo Scià durante i recenti negoziati, hanno, nella seduta della Camera di ieri, presentato il loro rapporto sull'accordo concluso tra il Monarca ed il Parlamento.

I membri del Parlamento sono stati invitati al Selamlick che ha avuto luogo al palazzo, in occasione della festa religiosa del Durbar Beiram.

COSTANTINOPOLI, 16. — A Stambul si è verificato un caso sospetto di colera.

A Djeddah è stato constatato un caso di peste.

NORDEN, 16. — Il principe di Innhausen e Knyphausen, presidente della Camera dei signori prussiana, è morto a Luetetsburg.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 15 gennaio 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	768 64.
Umidità relativa a mezzodì	64.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado — massimo	9 6.
Termometro centigrado — minimo	—1.2.
Pioggia in 24 ore	—

15 gennaio 1908.

In Europa: pressione massima di 777 in Baviera, minima di 760 in Irlanda e Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso intorno ad 1 mm. al nord, salito di 1 a 4 altrove; temperatura aumentata.

Barometro: quasi livellato tra 772 e 773.

Probabilità: cielo in gran parte sereno; venti deboli in prevalenza del primo quadrante.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 gennaio 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente — Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente — Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 0	5 0
Genova	sereno	calmo	11 2	5 6
Spezia	sereno	calmo	8 4	— 0 4
Cuneo	sereno		6 3	1 0
Torino	sereno	—	2 3	— 3 0
Alessandria	sereno	—	6 0	— 5 1
Novara	sereno	—	3 0	— 5 2
Domodossola	sereno	—	7 0	— 5 5
Pavia	sereno	—	4 2	— 5 5
Milano	nebbioso	—	3 0	— 5 1
Como	sereno	—	5 3	— 3 7
Sondrio	sereno	—	4 1	— 3 9
Bergamo	sereno	—	5 0	1 5
Brescia	sereno	—	4 4	— 3 8
Cremona	sereno	—	1 9	— 5 5
Mantova	nebbioso	—	1 4	— 5 1
Verona	sereno	—	3 9	— 5 5
Belluno	sereno	—	4 5	— 3 7
Udine	sereno	—	7 6	— 1 4
Treviso	1/4 coperto	—	6 0	— 2 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	4 8	— 4 2
Padova	sereno	—	3 4	— 6 4
Rovigo	sereno	—	— 3 0	— 5 5
Piacenza	sereno	—	2 1	— 4 7
Parma	sereno	—	3 6	— 4 6
Reggio Emilia	sereno	—	3 2	— 4 2
Modena	sereno	—	3 6	— 1 8
Ferrara	sereno	—	0 9	— 6 4
Bologna	sereno	—	3 8	— 0 3
Ravenna	sereno	—	3 7	— 4 5
Forlì	sereno	—	4 8	— 3 8
Pesaro	sereno	legg. mosso	5 7	— 3 5
Ancona	sereno	legg. mosso	7 0	— 2 0
Urbino	sereno	—	3 6	1 4
Macerata	sereno	—	5 2	— 0 7
Ascoli Piceno	sereno	—	7 5	0 0
Perugia	sereno	—	7 7	1 4
Camerino	sereno	—	4 4	1 1
Lucca	sereno	—	6 5	— 4 1
Pisa	sereno	—	10 8	— 5 8
Livorno	sereno	calmo	8 0	0 0
Firenze	sereno	—	5 9	— 3 6
Arezzo	sereno	—	7 6	— 2 2
Siena	sereno	—	8 0	1 5
Grosseto	sereno	—	7 0	— 2 0
Roma	sereno	—	8 9	— 1 2
Teramo	sereno	—	7 3	— 1 2
Chieti	sereno	—	4 5	— 1 0
Aquila	sereno	—	1 6	— 5 5
Agnone	sereno	—	5 8	— 0 9
Foggia	sereno	—	9 3	0 0
Bari	1/4 coperto	calmo	10 8	3 8
Lecce	nebbioso	—	11 0	4 4
Caserta	sereno	—	11 5	4 0
Napoli	sereno	legg. mosso	11 2	4 9
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	7 4	— 3 5
Caggiano	sereno	—	5 2	0 8
Potenza	sereno	—	5 0	— 1 4
Cosenza	sereno	—	10 5	— 0 6
Tiriolo	sereno	—	10 8	3 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	13 0	5 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	14 2	6 6
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	13 7	4 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	13 0	7 0
Caltanissetta	sereno	—	9 3	6 0
Messina	1/2 coperto	calmo	14 2	8 1
Catania	sereno	agitato	12 5	4 8
Siracusa	1/4 coperto	mosso	13 0	5 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	12 0	7 0
Sassari	sereno	—	12 0	5 2

Direttore G. B. BALLESIO. — Tipografia delle Mantellate. — RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*